

# Sindacalista, uomo vero, ma soprattutto un caro amico

*Il ricordo di Walter Zanoncelli, uno della vecchia guardia della FABI. La popolarità tra i colleghi lo portò all'incarico di consigliere del Fondo Pensioni per il personale della Banca Commerciale Italiana*

**di Lorenzo Sartorio**

**S**ono passati pochi mesi dalla sua scomparsa, ma il ricordo di quell'amico gentiluomo è più vivo che mai. Arrivava in sede a metà mattinata con passo elegante e nello stesso tempo elastico, da giovanotto, nonostante le 83 primavere, elegante come un damerino, con quel volto da attore americano anni Cinquanta. La prima cosa che faceva era salutare tutti.

Ma proprio tutti: dalle impiegate ai colleghi della segreteria provinciale, a chi non contava nulla gerarchicamente parlando, ma prestava il proprio servizio con umiltà e affetto nei confronti del sindacato. Walter era così: un parmigiano vero. Per chi non conosce Parma e i parmigiani, per "parmigiano vero", si intende una persona generosa, disponibile, alla buona e di una simpatia contagiosa. Walter era così: simpatico, signore, generoso, lungimirante, dotato di uno straordinario equilibrio e di una capacità di mediazione propria della vecchia guardia di quel sindacato che, negli anni, doveva attestarsi come prima realtà sindacale della galassia bancaria. Voleva bene alla FABI, ci credeva. Per la nostra categoria, quando fu collocato in pensione e diresse il settore pensionati, riuscì a fare veri e propri miracoli laici, riguardanti rivendicazioni, vertenze, attese e ansie dei colletti bianchi con i capelli grigi. "Era - ha scritto su 'Il Lungoparma' (notiziario della FABI di Parma) Claudio Tagliavini, che gli

*quando fu collocato in pensione e diresse il settore pensionati, riuscì a fare veri e propri miracoli laici, riguardanti rivendicazioni, vertenze, attese e ansie dei colletti bianchi con i capelli grigi*



*Walter Zanoncelli. "È stato un vero signore, un uomo nel vero senso della parola, di cui ormai si è persa traccia"*

fu a fianco per tanto tempo nel settore pensionati - come certi temporali estivi che iniziano con due gocce e in dieci minuti ti bagnano come un pulcino. E sei contento di esserti bagnato". Pudicamente, iniziò a seguire i pensionati e fu scelto per dar vita al progetto nazionale.

Con un'attività costante costruì una casa forte sulla roccia della solidarietà e della condivisione. "Un progetto, quello di Walter - prosegue Tagliavini - dove l'originalità sta nel fatto che i pensionati sono alla pari dei lavoratori in servizio nella casa FABI. Inoltre, al Sab sviluppò una massiccia campagna di proseliti.

La popolarità tra i colleghi lo portò all'incarico di consigliere del Fondo Pensioni per il personale della Banca Commerciale Italiana. Furono anni di lavoro intenso. Quando si giunse alla decisione di sciogliere il Fondo Pensioni, espresse la sua contrarietà in costante adesione con le scelte della

FABI. E l'uomo tranquillo scese in piazza, guidando la protesta. Farà sorridere qualcuno l'evento! Invece, quel comportamento per Walter era la naturale, normale decisione di una persona che credeva nel suo impegno".

Nonostante il male lo rodette ogni giorno di più, fino all'ultimo non ha mancato di sedersi dietro la sua scrivania del sindacato, dispensando consigli e suggerimenti sia ai colleghi coetanei sia a quelli più giovani, che da questo "grande vecchio" erano affascinati, per la sua caratura culturale e il suo carisma.

Walter era anche e soprattutto uomo di grande dignità e con una fierezza da cavaliere antico, che testimoniò anche sul letto dell'ospedale, stupefacendo medici e infermieri, tanto da far pronunciare al professore che lo aveva in

cura parole davvero significative e straordinarie nei suoi confronti. "Pazienti ne ho visti tanti - ha affermato il prof. Riccardo Volpi della 1ª Divisione Medica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma - ma con la dignità e la grinta di Walter me ne sono capitati davvero pochi. È stato un vero signore, un uomo nel vero senso della parola, di cui ormai si è persa traccia".

Zanoncelli era così: allegro e penseroso, guascone e signore, nobile e plebeo, in ricordo dei suoi trascorsi in "oltretorrente", quel quartiere nel quale la Parma popolare e barricadiera sapeva diventare generosa e irripetibile. Sapeva essere amico e dare amicizia: un'amicizia vera senza interessi di ritorno. Un'amicizia che sentivi pulsare quando ti stringeva la mano o ti guardava fisso negli occhi come usano fare i galantuomini. Dovunque egli sia, lo ricordiamo con tanto affetto. Siamo però certi che, se esiste un paradiso dei giusti, lui è là.